



**Osservatorio Carcere, Diritto e Società
"Avvocato Riccardo Polidoro"
della Camera Penale di Cosenza**

Relazione sulla visita effettuata il 16 settembre 2024 presso la Casa Circondariale "Sergio Cosmai" di Cosenza, nei termini previsti dall'art. 117, co. 2, D.P.R. 230/2000, nell'ambito della iniziativa proclamata dall'UCPI "ristretti in agosto".

Nel corso della visita, preceduta da una lunga interlocuzione con la direttrice, d.ssa Maria Luisa Mendicino; il comandante, dott. Agostino Sestino; il responsabile dell'area sanitaria, dott. Gabriele Scolati e una educatrice, dott.ssa Mariafrancesca Branda, abbiamo appurato che presso la Casa Circondariale di Cosenza – per come ci è stato espressamente riferito – si cerca di garantire livelli di sicurezza adeguati per una casa circondariale, nonostante il sovraffollamento e la carenza di personale penitenziario, di fatto al di sotto delle effettive esigenze e necessità della struttura penitenziaria.

L'istituto, invero, è stato afflitto da una grave problematica, nella scorsa primavera, per la carenza di personale, motivo per cui sono stati sospesi i servizi trattamentali.

Il responsabile dell'area sanitaria, inoltre, ha precisato le problematiche relative alle visite specialistiche in luogo esterno di cura, le quali – a causa delle prenotazioni tramite CUP regionale – vengono fissate a lungo termine e in luoghi anche distanti dall'istituto, con tutte le conseguenze che ne derivano. Inoltre, anche se il servizio di guardia medica e infermieristico è aperto h 24, **"nessuno vuole fare il cardiologo in carcere"**.

Secondo la direttrice, la vera problematica di tutti gli istituti penitenziari non sarebbe più la presenza di detenuti stranieri, bensì quella dei detenuti psichiatrici, per le difficoltà di gestione degli stessi: il servizio sanitario intramurario non può gestire questi detenuti, i quali vengono trattati come detenuti "comuni".

Qui di seguito si riportano i dati emersi.

Popolazione detenuta: presenti in struttura 274 detenuti, a fronte di una capienza regolamentare di 220 posti di cui 4 non disponibili. Vi sono 44 detenuti stranieri, con notevoli difficoltà di comprensione della lingua italiana, i quali vengono aiutati dai compagni di detenzione, in quanto è **assente la figura del mediatore culturale**.

Si è registrato un aumento dei casi “psichiatrici”, attualmente circa 60. Risulta attivo il servizio “**nuovi giunti**”, i quali vengono presi in carico dall’area sanitaria e, solo se vi sono casi e/o segnalazioni particolari, avviene il passaggio allo specialista che prende in carico il detenuto.

Polizia penitenziaria: l’organico previsto è pari a 169 unità, di cui in carico 100 ed effettivamente in servizio circa 60. Assenti l’agente di sbarramento e le sentinelle.

Area educativa: l’organico previsto è di 5 educatori, effettivamente in servizio 5.

Assistenti sociali: l’organico previsto è pari a 17 unità, effettive in servizio 5 ripartite tra gli istituti di pena di Paola, Rossano, Castrovillari e Cosenza, con presenza nell’istituto di Cosenza della figura cd. “antenna”.

Area sanitaria: in servizio vi sono 10 medici di guardia e 11 infermieri e la guardia medica è garantita 24 ore su 24. **Assente il cardiologo.** Si segnalano difficoltà a reperire farmaci dalla farmacia territoriale, per cui spesso vengono mandati gli infermieri fuori dall’istituto a recuperarli. Inoltre, il responsabile dell’area sanitaria, nei casi urgenti, firma i piani terapeutici scaduti per ovviare alle lungaggini burocratiche.

Area psicologica-psichiatrica: in servizio uno psicologo con 18 ore a settimana, in aggiunta alle 32 ore già previste, che garantisce una presenza continuativa in istituto, evadendo le richieste dei detenuti entro 2 giorni, in caso di urgenza nelle 24 ore. Presente in struttura uno psichiatra per 25 ore settimanali. Tuttavia, il carcere di Cosenza è l’unico, in Calabria, ad avere lo psichiatra, per cui i detenuti con diagnosi psichiatriche vengono trasferiti a Cosenza, con inevitabili difficoltà gestionali. Sono accaduti vari atti “dimostrativi” (autolesionismo) e di aggressione verso gli agenti (l’ultimo la sera prima della visita da parte di un detenuto affetto da disturbo psichiatrico). I detenuti “psichiatrici” particolarmente critici vengono allocati nella sezione di isolamento.

Prevenzione Suicidi: risulta attivo il nuovo piano locale di PREVENZIONE DEL RISCHIO SUICIDARIO, munito di prescrizioni operative per gestire i casi in tutte le fasi della carcerazione. Nonostante ciò, è stata verificata l’apposizione di una corda, sulla porta di ogni cella, a cui è legata una bottiglia piena d’acqua.

Riteniamo che questo potrebbe essere uno strumento rischioso per compiere atti di autolesionismo o, peggio, gesti suicidari, anche in considerazione del fatto che i detenuti con problematiche psichiatriche non risiedono in appositi padiglioni, ma sono ospitati nelle celle insieme ai detenuti “comuni”.

Colloqui: vengono garantiti i colloqui con familiari (6 al mese), in presenza o in video collegamento WhatsApp, mentre il collegamento TEAMS, ritenuto più sicuro di quello WhatsApp in ragione del surriscaldamento dei telefoni, non è stato ancora avviato a causa dei lavori di “cablaggio” della rete internet. I colloqui in presenza con figli minori, invece, vengono garantiti in apposite salette colloquio, durante il periodo invernale, mentre nel periodo estivo si svolgerebbero all’interno dell’area verde (per quanto riferito da alcuni detenuti non accessibile ai “giudicabili”). Non vengono garantiti colloqui intimi e riservati ai detenuti, in quanto l’Istituto non è dotato di appositi locali e il DAP non ha dato alcuna indicazione sulle modalità e sulla durata degli stessi.

Magistratura di Sorveglianza: si reca in istituto 1 volta al mese, in presenza o da remoto; non vengono segnalati ritardi nella evasione delle istanze avanzate dai detenuti.

Celle e condizioni igieniche generali: vi sono celle che non rispettano gli standard minimi per dimensione e numero di detenuti. Ad esempio, si segnala la cella n° 10 della sezione Ata Sicurezza, che “ospita” 4 detenuti con uno spazio di movimento non sufficiente, bagno attiguo alla cucina, con importante presenza di muffa e areazione non funzionante. Riguardo le condizioni igieniche generali, si segnalano freezer, posizionati nei corridoi delle sezioni, non ermeticamente chiusi; ceste di pane adagiate a terra nelle zone di passaggio del carcere; scale, che conducono da una sezione all’altra, sporche. Nelle celle non sono presenti frigoriferi.

Area informatica: per adeguare dal punto di vista informatico l’istituto vi sono lavori in corso. Infatti, sussistono attualmente difficoltà a garantire i video-collegamenti (tramite piattaforma TEAMS) per la frequentazione dei corsi, a causa dei lavori di “cablaggio” dell’intera rete internet della struttura, che dovrebbero concludersi entro fine anno. Tuttavia, in una saletta informatica di circa 20 mq, a fronte di 12 iscritti e 10 in attesa di iscrizione a corsi universitari, sono disponibili solo 9 postazioni PC.

Teatro: utilizzato solo per “uso interno”, non vi è partecipazione della comunità esterna.

Palestra e sport: vi sono due palestre, con possibilità di allenarsi 1 ora al mattino e 1 ora al pomeriggio. Tuttavia, permane discontinuità degli istruttori, gli attrezzi sono ancora pochi e alcuni “fuori uso”. Vi sono anche due campi sportivi, di cui uno sintetico. Riteniamo che potrebbe essere utilizzata una di queste due aree, al fine di creare spazi utili da impiegare per colloqui riservati; per avviare percorsi formativi e di istruzione e/o per attività lavorativa all’interno del carcere.

Area socialità: è una saletta munita di tavolo e sedie di plastica, un biliardino, dove i detenuti giocano prevalentemente a carte. Non è presente la tv, malgrado richiesta.

Biblioteca: la direzione riferisce che è in fase di completamento. Invero, la piccola stanza risulta essere stata formalmente ristrutturata, ma gran parte del materiale deve essere ancora revisionato. Sul punto, si precisa che, nonostante la Camera Penale di Cosenza abbia avanzato proposta, nel dicembre 2023, di donazione di libri per i detenuti, tale richiesta ad oggi non è stata ancora esitata.

Lavoro e formazione: dai dati rilevati nel corso della visita, risulta che il 90 % della popolazione carceraria è impiegabile in attività lavorative, mentre non si conoscono le competenze specifiche dei detenuti né il grado di istruzione.

Alla domanda se è stato effettuato un “preventivo censimento”, al momento dell’immatricolazione, sull’istruzione e competenze lavorative della popolazione detenuta, l’amministrazione ha dato risposta positiva. Non abbiamo dati in merito.

Tuttavia, a parte un unico corso attivo di complessive 600 ore, per formazione edilizia, non risultano in atto altri corsi di formazione al lavoro perché mancano imprese, enti o cooperative sul territorio che, in collaborazione con l’amministrazione penitenziaria, investano in attività produttive, dunque in occasioni di formazione professionale ed impiego occupazionale dei detenuti. Pertanto, non vengono offerte possibilità formative personalizzate che rispondano ai bisogni, alle propensioni e agli interessi dei detenuti. In assenza di “offerta lavorativa” ed esclusi i 5 semiliberi, i detenuti che lavorano alle dipendenze dell’amministrazione, circa 50, restano in attesa del proprio turno per svolgere solo lavoro intramurario “di tipo domestico” e di mantenimento della struttura. All’interno dell’Istituto sono presenti due serre, le quali, tuttavia, non sono attualmente utilizzate per progetti di lavoro e/o formazione.

Regolamento di istituto e Carta dei diritti e doveri dei detenuti e degli internati:

ancora non presenti. Tuttavia, vi è una commissione interna che sta elaborando il nuovo regolamento alla luce della nuova normativa (decreto “carcere” 92/2024) e della sentenza della Corte Costituzionale n. 10 del 2024 in tema di affettività.

Schermature in plexiglass: sono ancora presenti, anzi si è potuto accertare che il 50 % (o poco più) dell’istituto è schermato; il secondo piano è interamente schermato, mentre il primo piano è schermato solo da un lato (che affaccia sulla strada pubblica).

La direzione precisa che la “questione plexiglass” non ha alcuna correlazione con i detenuti psichiatrici; che i pannelli non possono essere rimossi dall’amministrazione penitenziaria; che è stata comunque evasa la richiesta del DAP di fornire tutta la documentazione, ma poi non vi è stata alcuna evoluzione in merito.

Come unico accorgimento e rimedio alle allarmanti temperature estive, negli scorsi mesi, su richiesta dei detenuti, è stato consentito agli stessi di svolgere le ore, anziché all’aperto, nei corridoi delle sezioni. Tuttavia, la soluzione si è rivelata inadatta allo scopo, in quanto anche i corridoi sono in buona parte “schermati”.

TESTIMONIANZE

- 1) Incensurato di 41 anni, tossicodipendente, orfano, in attesa di giudizio e di trasferimento nella sua città per stare più vicino all'unico parente rimasto, con un fratello disabile. *“La voglio fare finita, ho un pensiero fisso per lui (fratello), è l'unico affetto che ho, sono stato in isolamento, ho fatto richiesta per trattamenti disumani perché sono abbandonato a me stesso, ho perso 14 chili per lo sciopero della fame, è una tortura, non fumo e sono in cella con fumatori”*.
- 2) Nella cella n. 8, Alta Sicurezza, mantenuta pulitissima da un giovane campano che frequenta il 4° superiore, viene tenuta aperta l'acqua del rubinetto per sopperire alla mancanza di frigorifero. Nella stessa cella, ristretto da tre anni un altro giovane, operato al pancreas, il quale riferisce di aver perso moltissimo peso negli ultimi due mesi e di essere in attesa di una visita specialistica;
- 3) Nella cella n. 2 vi sono tre egiziani e un turco, i quali si aiutano a vicenda nel capire e parlare la lingua italiana;
- 4) Nella cella n. 1 vi sono sei detenuti tutti stranieri. Uno degli occupanti sta per conseguire la laurea in economia aziendale. Un altro detenuto, di nazionalità moldava, è in carcere da otto mesi e riferisce di avere fatto richiesta all'amministrazione per lavorare, ma di non avere ricevuto alcun riscontro;
- 5) Nella cella n. 12 sono ristretti cinque detenuti, tra cui un malato diabetico che attende da mesi di poter effettuare una visita specialistica.

In generale, i detenuti manifestano il loro disagio, riferiscono che in carcere non hanno stimoli, nonostante gli sforzi profusi dal personale intramurario, vivendo un costante senso di abbandono e solitudine, in un ambiente non salubre per la presenza della muffa in alcune celle, e - a causa dei pannelli di plexiglass- affermano *“è come vedere sempre opaco, manca il respiro”*, perché privati del necessario ricircolo dell'aria.

La redazione del presente elaborato e dell'allegato questionario è stata curata dagli avv.ti Antonella Rizzuto, Rossana Bozzarello, Annunziata Paese, Nicoletta Grandinetti, Erika Rodighiero e coordinata dall'avv. Valentina Spizzirri.

*L'Osservatorio Carcere, Diritto e Società
“Avvocato Riccardo Polidoro”*



*Osservatorio Carcere, Diritto e Società
"Avvocato Riccardo Polidoro"
della Camera Penale di Cosenza*

Visita del 16.09.2024 presso la Casa Circondariale "Sergio Cosmai" di Cosenza
Direttore: dott.ssa Maria Luisa Mendicino
Comandante: dott. Agostino Sestino e Resp. Area sanitaria dott. Gabriele Scolati
Nominativi delegazione in visita: Presidente COA avv. Ornella Nucci; garante regionale detenuti avv. Luca Muglia; Garante provinciale detenuti Francesco Cosentini; CP Cosenza e Oss. Carcere: Avv.ti Roberto Le Pera, Alessandra Adamo, Valentina Spizzirri, Sergio Sangiovanni, Gabriele Posteraro, Rossana Bozzarello, Nicoletta Grandinetti, Nunzia Paese, Antonella Rizzuto, Erika Rodighiero

QUESITI/DATI RACCOLTI

INFORMAZIONI GENERALI

Detenuti presenti: 287
Capienza detenuti: 220
Detenuti comuni (media sicurezza): dato non acquisito (d'ora in poi n.a.)
Detenuti Alta sicurezza: n.a.
Detenuti infra venticinquenni: n.a.
Detenuti ultra settantenni: n.a.
Detenuti con condanna definitiva: n.a.
Detenuti con fine pena prossimo: n.a.
Detenuti in attesa di giudizio: n.a.
Detenuti stranieri: 44
Detenuti tossicodipendenti: n.a.
Detenuti tossicodipendenti in terapia metadonica: n.a.
Detenuti sieropositivi: n.a.
Detenuti affetti da epatite C: n.a.
Detenuti affetti da malattie infettive: n.a.
Casi psichiatrici: circa 60
Detenuti in attesa di ricovero in una Rems: n.a.
Detenuti con disabilità motorie: n.a.

Agenti di polizia penitenziaria:
previsto dalla pianta organica: 169
agenti assegnati: n.a.
agenti effettivamente in servizio: 100 (ma sotto del 30%, circa 60 effettivi)
agenti impiegati nel nucleo traduzioni: n.a.

Educatori:
previsto dalla pianta organica: 5
educatori assegnati: 5
educatori effettivamente in servizio: 5

Assistenti sociali:
previsto dalla pianta organica: 17
assistenti sociali assegnati: 5
assistenti sociali effettivamente in servizio: 5 ripartiti tra gli istituti di pena di Paola, Rossano, Castrovillari e Cosenza (cfr. Relazione)

Psicologi ASP:
Previsti dalla pianta organica: 3
Psicologi assegnati: 3
Psicologi effettivamente in servizio: 1
Ore di servizio previste al mese:
Ore di servizio effettivamente svolte:
Tempi di risposta alle richieste di assistenza dei detenuti: min. 24 h/max 2 giorni
Frequenza dei colloqui di supporto psicologico, sia individuali che di gruppo: su richiesta del detenuto

Volontari:
Vi è volontariato di singoli, di singole associazioni o di gruppi di associazioni? Sì
Che tipi di attività vengono svolte dai volontari? Assistenziali/Ricreative/Culturali
Con che frequenza i volontari effettuano le visite? n.a.

Psichiatri e medici specialisti:
Previsti dalla pianta organica:
Psichiatri effettivamente in servizio: 1 per 25 h settimanali
Altri medici specialisti effettivamente in servizio: n. 10 medici di guardia; n- 11 infermieri
Tempi di risposta alle richieste di assistenza e cure dei detenuti: tempi lunghi per le visite specialistiche in luoghi esterni di cura, per cui è necessario prenotare tramite CUP regionale

Palazzo di Giustizia, Piazza F. e L. Gullo - 87100 Cosenza

e-mail: camerapenedicosenza@gmail.com – pec: camera penaledicosenza@pec.giuffre.it

Esperti ex art. 80 Legge O.P.
Quali e quante figure di esperti sono attive? n.a.
E' attivo e come viene effettuato il servizio "nuovi giunti" ? Il servizio è attivo e viene garantito nelle 24 h con passaggio dall'area medica all'area specialistica se necessario
Che tipo di assistenza è prevista per i detenuti tossico dipendenti in terapia metadonica? n.a.
Che tipo di assistenza è prevista per i detenuti psichiatrici? Cfr. relazione
Che tipo di assistenza è prevista per i detenuti con disabilità motoria? Nelle sezioni comuni anche se in carrozzella con ausilio dei detenuti

Regolamento di istituto: se presente, è consegnato a tutti i detenuti e tradotto anche nella lingua comprensibile ai detenuti stranieri? NON PRESENTE
--

Carta dei diritti e doveri dei detenuti e degli internati: è consegnata a tutti i detenuti e tradotta anche nella lingua comprensibile ai detenuti stranieri? NON PRESENTE

Mediatore Culturale: è presente ed attiva questa figura? NO
--

SUICIDI E MORTI IN CARCERE ANNO 2024

Detenuti suicidi: 0
detenuti morti in carcere (escluso suicidi): n.a.
atti di autolesionismo detenuti: sì, episodi non gravi
agenti di polizia penitenziaria suicidi: 1
agenti di polizia penitenziaria vittime di aggressioni: sì, vari episodi di cui l'ultimo la sera precedente alla visita (detenuto psichiatrico)

COLLOQUI DEI DETENUTI

Detenuti che effettuano colloqui regolari: sì, in presenza o videochiamata
detenuti che risiedono fuori regione:
detenuti che effettuano solo colloqui telefonici:
numero telefonate mensili previste: 4 + 2 (artt. 37, 39 d.p.r. 230/2000 e d.l. 92/2024)
collegamento Skipe e colloqui in video chiamata: lavori di cablaggio in corso per collegamento Skipe e Teams. Garantiti i colloqui tramite WhatsApp.
detenuti con prole di età minore: sì

svolgimento colloqui con i minori: colloqui in presenza, in apposite salette durante l'inverno; nell'area verde attrezzata, d'estate
durata dei colloqui di persona e telefonici/videochiamata:
possibilità di fruizione spazio verde destinato ai colloqui con familiari e figli minori:
possibilità di colloqui intimi e privati: No
Esiste ancora il muretto divisorio nelle sale colloqui? No
Esistono ancora finestre occluse con pannelli in plexiglass? Sì

MAGISTRATURA DI SORVEGLIANZA

Quando è stata effettuata l'ultima visita del Magistrato di sorveglianza? I magistrati si recano in carcere mediamente 1 volta al mese, in presenza o da remoto
I magistrati di sorveglianza visitano le celle dei detenuti? Sì
Con quale periodicità gli stessi visitano le celle? n.a.
Quali sono i tempi di risposta alle istanze generiche avanzate dai detenuti? Non risultano ritardi
Quali sono i tempi di risposta alle istanze pervenute per motivi di salute, visite specialistiche e necessità di ricovero? n.a.

SVAGO, CULTURA E ATTIVITA' SPORTIVE

presenza e fruizione di palestra: 2 (Cfr. relazione)
presenza e fruizione di campo sportivo: 2
presenza e fruizione della biblioteca: 1 (Cfr. relazione)
presenza e fruizione di teatro: 1 (Cfr. relazione)
presenza e fruizione di strumenti musicali: No
presenza e fruizione di strumenti per il disegno e la pittura: No
Attività ricreative previste: Solo sala socialità (Cfr. relazione)

LAVORO E REINSERIMENTO SOCIALE

Detenuti che lavorano in carcere per conto di imprese e cooperative: No
detenuti "semiliberi" che lavorano in proprio: 5
detenuti impegnati in lavori di pubblica utilità: no
detenuti in art. 21 (lavoro all'esterno): no

detenuti che lavorano alle dipendenze dell'Amministrazione Penitenziaria: Sì. Totale 57 detenuti impiegati in lavorazioni domestiche e mantenimento della struttura)
detenuti in attesa di impiego: n.a.
vi sono attività formative in corso? 1 (Cfr. relazione)
Vi sono collegamenti con università e/o scuole? Sì
Vi sono collaborazioni/contratti/progetti con enti, imprese, cooperative per avviare al mondo del lavoro i detenuti che stanno per espiare o hanno espiato la pena? No
Vi sono detenuti diplomati? sì
Vi sono detenuti laureati? Sì

*L'Osservatorio Carcere, Diritto e Società
"Avvocato Riccardo Polidoro"*

